

La CDD e Thema 1.6 a confronto: una proposta di mappatura

di Sara Dinotola

Introduzione

Il presente contributo intende offrire un'analisi comparata e una prima proposta di mappatura integrale tra la Classificazione decimale Dewey (d'ora in poi CDD), una delle più consolidate e utilizzate nel contesto bibliotecario, e la classificazione Thema, ampiamente adottata a livello internazionale nella filiera del libro¹.

I primi due paragrafi presentano rispettivamente una panoramica sulle caratteristiche di Thema e un'analisi comparata generale tra Thema e CDD; di quest'ultima, ampiamente nota in ambito biblioteconomico, si richiamano solo gli aspetti essenziali necessari al confronto.

La trattazione si concentra poi sulle scelte metodologiche adottate per la mappatura e sullo schema di corrispondenza elaborato. Tale lavoro, lungo e complesso, non va considerato come un mero esercizio teorico, ma si inserisce all'interno di una ricerca a carattere applicativo.

Su un piano generale, mettere in relazione questi due linguaggi di classificazione significa non solo comprenderne analiticamente i punti di contatto e le differenze, ma anche preparare il terreno per un dialogo più costante e proficuo tra i diversi soggetti della filiera del libro e il mondo delle biblioteche².

Su un piano più specifico, la mappatura CDD-Thema – da perfezionare e aggiornare periodicamente – può diventare uno strumento operativo per i bibliotecari, utile durante le diverse fasi del ciclo della gestione delle collezioni, al fine di migliorare la qualità dell'offerta bibliografica e favorire l'incontro tra libri e lettori.

SARA DINOTOLA, Università di Torino, e-mail: sara.dinotola@unito.it.

Ultima consultazione siti web: 14 ottobre 2025.

1 Non esiste una mappatura pubblicamente accessibile tra la CDD e Thema. L'elaborazione di schemi di corrispondenza tra sistemi di classificazione non rappresenta però un'attività insolita: sul sito <<https://www.editeur.org/151/thema#Mappings>> è possibile consultare alcune mappature tra Thema e altre classificazioni editoriali. La particolarità del lavoro sperimentale presentato in questa sede risiede nell'eterogeneità dei contesti e delle impostazioni concettuali propri di Thema e della CDD. Per una presentazione delle prime riflessioni alla base della mappatura si rimanda a Sara Dinotola, *Per uno schema di corrispondenza tra le classificazioni editoriali e la CDD: riflessioni preliminari a favore di uno sviluppo delle collezioni maggiormente data-driven*. In *Visioni future: next generation library: relazioni del Convegno delle Stelline 2023*. Milano: Editrice bibliografica, 2023, p. 79-99.

2 Cfr. Piero Attanasio, *New challenges in metadata management between publishers and libraries*, «JLIS.it», 13 (2022), n. 1, 116-122.



Thema: una panoramica generale

Thema è un sistema di classificazione tematica internazionale pensato per esprimere il contenuto di libri a stampa, e-book e audiolibri venduti tramite le librerie fisiche e online. È promosso e gestito da EDItEUR³, in associazione con il Comitato direttivo internazionale⁴, che nel 2013 ha pubblicato la prima versione (1.0), al fine di sostituire gradualmente i sistemi di classificazione commerciali utilizzati nei vari paesi⁵.

Lo schema Thema è composto da circa 3.000 voci di soggetto organizzate gerarchicamente in 20 classi principali identificate con una sola lettera dell'alfabeto; in sottoclassi contrassegnate da due lettere e in ulteriori livelli inferiori, vale a dire il terzo e il quarto, indicati rispettivamente con tre o quattro lettere, e il quinto e il sesto, identificati con l'aggiunta di uno o due numeri alle quattro lettere precedenti⁶. Ai codici possono essere aggiunti i qualificatori, suddivisi in sei categorie e organizzati anch'essi gerarchicamente al loro interno⁷. I codici sono accompagnati dalle intestazioni – denominate etichette – e da eventuali note e istruzioni sull'ambito di applicazione, indicate con il simbolo dell'asterisco.

Thema è un sistema multilingue, infatti i codici sono gli stessi in qualsiasi paese, mentre le intestazioni e le note sono tradotte nelle diverse versioni nazionali. Dunque, questo schema assicura la standardizzazione dei metadati semantici relativi ai libri, la migliore visibilità e scoperta dei titoli nei cataloghi delle librerie, il supporto al commercio internazionale, nonché l'interoperabilità. Ne consegue un grande vantaggio per tutti i soggetti della filiera del libro, dagli editori ai rivenditori⁸.

Tra i punti di forza di Thema figurano anche la sua flessibilità e l'aggiornamento costante. La versione attualmente in uso è la 1.6, rilasciata il 31 ottobre 2024. Essa presenta 131 nuovi soggetti rispetto alla precedente e 411 nuovi qualificatori⁹, nonché

3 Si tratta dell'organizzazione internazionale che sviluppa e gestisce gli standard per l'editoria e il commercio librario, tra cui ONIX e ISBN: <<https://www.editeur.org/2/About/>>.

4 Esso è composto dai rappresentanti di tutti i paesi aderenti; per l'Italia figura Informazioni editoriali: <<https://www.editeur.org/153/maintenance-and-support>>.

5 Si ricordano, ad esempio, BISAC (Book Industry Standards and Communications) di ambito statunitense, l'inglese BIC (Book Industry Communication), l'IBIC (International Book Industry Categories), sviluppata da EDItEUR come estensione internazionale della BIC, e l'italiana CCE (Classificazione commerciale editoriale), anch'essa basata sul sistema BIC.

6 Ad esempio, il codice A (livello principale) identifica l'arte, il codice AV (secondo livello) la musica, il codice AVR (terzo livello) corrisponde agli strumenti musicali, il codice AVRL (quarto livello) indica gli strumenti a corda, infine il codice AVRL1 (quinto livello) si riferisce alla chitarra.

7 I qualificatori sono i seguenti: geografici, linguistici, di periodo storico, di livello scolastico, di interesse, artistici. Presentano una lunghezza variabile e iniziano sempre con un numero: ad esempio, 1HFGU (Uganda).

8 Cfr. Chris Saynor, *An introduction to Thema*, p. 14, <https://www.editeur.org/files/Thema/20230626_Thema_An%20Introduction_slides.pdf> e Graham Bell; Chris Synor, *Thema: the subject category scheme for a global book trade*, 2018, <<https://www.editeur.org/files/Thema/20180426%20Thema%20briefing.pdf>>.

9 <<https://www.editeur.org/151/thema#New>>. L'elenco dei nuovi soggetti e dei nuovi qualificatori è disponibile qui: <https://www.editeur.org/files/Thema/1.6/20241031_Thema_v1.6_new_codes.pdf>. Le istruzioni d'uso sono pubblicate in *Using Thema 2: basic user instructions for version 1.6*, <https://www.editeur.org/files/Thema/1.6/Using%20Thema/22041101_Using%20Thema%202%20Basic%20User%20Instructions%20for%20version%201.6.pdf>.

miglioramenti relativi alla formulazione delle intestazioni e delle note, pur mantenendo la piena compatibilità con la versione 1.5 e le precedenti. Lo schema di Thema è liberamente accessibile e navigabile online in diverse lingue, tra cui l'italiano¹⁰.

CDD e Thema: differenze a livello macro

Prima di presentare la mappatura tra la CDD e Thema, è opportuno mettere a confronto i due linguaggi tenendo conto di questioni rilevanti, per cogliere, a livello macro, le principali analogie e differenze.

Entrambi gli schemi sono pensati per l'organizzazione concettuale della conoscenza – mirando a una copertura universale dello scibile umano – e per favorire la visibilità e il recupero dei libri, seppur in contesti diversi: quello bibliotecario per la CDD¹¹, la filiera del libro nel caso di Thema.

La struttura dei due sistemi è di tipo gerarchico: sono previste classi principali, meno numerose nella CDD (10) rispetto a Thema (20), seguite da ulteriori livelli che permettono di esprimere in modo più dettagliato il contenuto di una pubblicazione. Un'altra analogia consiste nell'impiego di codici standardizzati, validi in qualsiasi contesto geografico e linguistico, e di termini descrittivi ufficiali per i quali è prevista la traduzione multilingue.

La CDD e Thema adottano tipologie di notazione differenti. Nella prima la notazione è numerica e posizionale: la sequenza e la collocazione di ciascuna cifra riflettono rigidamente la posizione del concetto all'interno di una gerarchia disciplinare. Dunque, nella CDD, la relazione gerarchica è inclusiva: ogni suddivisione rappresenta una parte del soggetto più ampio posto a un livello superiore. Le prime cifre individuano la classe di appartenenza, mentre le successive specificano progressivamente sottoinsiemi e aspetti particolari. La notazione è quindi autoesplicativa in termini di collocazione gerarchica. Anche quando si usano le tavole ausiliarie per aggiungere ulteriori indicazioni, come quelle di luogo o periodo, la struttura rimane monogerarchica: il punto di partenza è sempre una classe principale e il risultato è un'unica stringa inserita in un solo ramo¹².

Thema, al contrario, adotta una notazione che si può definire alfanumerica modulare¹³: i codici tematici principali, composti da sequenze di lettere eventualmente seguite da numeri (a partire dal quinto livello), sono etichette indipendenti dalla loro collocazione gerarchica, definita esclusivamente dalle relazioni logiche stabilite nelle tabelle ufficiali.

A ciascun codice tematico possono essere associati, in combinazione libera e non posizionale, qualificatori che esprimono dimensioni trasversali e non si fondono nella notazione principale, ma restano unità semantiche autonome. Una combinazione come JBSF + 1DST + 3MP (studi di genere in Italia nel XX secolo) è formata da un codice tematico principale (JBSF - studi di genere) e due qualificatori (1DST - Italia, 3MP - XX secolo) che mantengono ciascuno la propria identità.

10 <<https://ns.editeur.org/thema/it>>. Da qui è possibile accedere anche alle due versioni precedenti (1.5 e 1.4).

11 Per una panoramica su tale schema si vedano Birger Hjørland, *Dewey Decimal Classification (DDC)*. In: *ISKO Encyclopedia of Knowledge Organization*, 2025, <<https://www.isko.org/cyclo/ddc>> e la bibliografia ivi citata.

12 Ad esempio, il codice 305.409 45 indica l'argomento 'donne in Italia', dove 3 identifica la classe delle scienze sociali, 305 i gruppi sociali, 305.4 le donne, e 945 la specificazione geografica relativa all'Italia.

13 Pur non essendo espressamente adottata nella documentazione ufficiale di EDItEUR, l'espressione 'notazione alfanumerica modulare' risulta utile per descrivere la struttura sintattica di Thema.

Da queste caratteristiche discende che la classificazione prevista dalla CDD è pre-coordinata (il concetto completo è già rappresentato da un solo codice durante il processo di classificazione), mentre quella di Thema è post-coordinata, ovvero rappresenta un concetto complesso combinando più elementi indipendenti che vengono uniti solo in fase di ricerca all'interno di database digitali.

Un'altra peculiarità di questo linguaggio di classificazione editoriale è l'attenzione ai target delle pubblicazioni, specificati dalle note d'uso relative alle singole classi¹⁴. I titoli destinati ai bambini e ai ragazzi, insieme ai materiali didattici, si riconducono all'apposita classe Y; la classe X (Fumetti, graphic novel, manga e vignette) è riferibile alle diverse fasce d'età (adulti, ragazzi e bambini); invece le restanti classi sono utilizzabili solo per i titoli destinati agli adulti. Sintetizzando le indicazioni d'uso, alla maggior parte delle classi possono essere ricondotti sia testi specialistici (accademici, tecnici e professionali), sia pubblicazioni rivolte a un pubblico adulto generale. In aggiunta, per alcune di queste classi le note specificano di considerare anche o di preferire codici diversi se le pubblicazioni presentano un approccio pratico o amatoriale. L'unica classe destinata esclusivamente a opere specialistiche è la L (Diritto). Al contrario, la F (Narrativa), la V (Salute, relazioni e valorizzazione personale) e la W (Stili di vita, hobby e tempo libero) sono pensate solo per le pubblicazioni destinate a un pubblico adulto generale, soprattutto in prospettiva divulgativa, pratica o ricreativa.

A conclusione di questa panoramica, va ricordato che la CDD è un sistema di classificazione esclusiva, in quanto a una pubblicazione viene di norma attribuita una sola notazione. Thema prevede invece una classificazione non esclusiva, quindi a un singolo titolo possono essere assegnati, già in sede editoriale, più codici per rappresentare in modo più completo la molteplicità di argomenti o generi a cui il contenuto può essere ricondotto¹⁵. Da ciò deriva una maggiore flessibilità nel processo di classificazione e in quello di ricerca, in particolare nelle banche dati nazionali della produzione editoriale (come Alice ed e-kitāb per l'Italia¹⁶), nei cataloghi online delle librerie e nei database dei fornitori delle biblioteche.

Fasi e criteri della mappatura

La mappatura tra i due linguaggi è stata effettuata mediante l'analisi comparata diretta tra la WebDewey Italiana¹⁷ e la versione 1.6 di Thema. Il confronto è stato realizzato manualmente due volte: nella prima fase si è partiti da Thema al fine di individuare per ciascun codice i numeri CDD associabili (indipendentemente dal loro livello di specificità, quindi compresi i decimali); nella seconda il percorso si è svolto in maniera inversa, a partire dalle mille sezioni della CDD. Infine, dal confronto tra gli esiti delle due analisi è scaturito uno schema unico di mappatura, che – suddiviso in piccolissimi blocchi – è stato poi sottoposto a ChatGPT 5, al quale sono stati forniti anche un file con tutti i numeri CDD (fino al livello delle sezioni), l'elenco completo dei codici Thema e le indicazioni metodologiche seguite durante la mappatura¹⁸.

¹⁴ EDITEUR, *Using Thema 2* cit.

¹⁵ Nelle istruzioni d'uso si raccomanda, comunque, di non superare i quattro codici e di porli in ordine di pertinenza; il primo codice va marcato come <MainSubject> in ONIX: EDITEUR, *Using Thema 2* cit., p. 6.

¹⁶ <<https://www.ie-online.it/>>.

¹⁷ <<https://www.aib.it/pubblicazioni/webdewey-italiana/>>.

¹⁸ L'impiego dell'intelligenza artificiale è stato concepito come supporto sperimentale per la verifica delle corrispondenze rilevate manualmente. È stato necessario addestrare il sistema, mostrando le

Il processo descritto – non sempre lineare a causa della sua complessità e della mancanza di riferimenti – ha condotto allo schema finale che, data la sua estensione, non può essere qui riprodotto integralmente, ma è accessibile tramite il codice QR sottostante (figura 1)¹⁹. La figura 2 riporta invece un estratto, utile a mostrarne l'organizzazione.



Figura 1 – Codice QR per accedere allo schema di corrispondenza

[illegible]

Figura 2 – Estratto dello schema di corrispondenza

Il file complessivo è articolato in 10 fogli, uno per ciascuna classe CDD. La mappatura viene presentata secondo il percorso CDD-Thema: si è scelto di partire dalla CDD, linguaggio più familiare a chi si occupa di biblioteche, con l'obiettivo di individuare il o i codici Thema riconducibili a ciascuna delle mille sezioni, adottando come criterio di riferimento la massima specificità concettuale possibile. Dunque, nella prima colonna di ciascun foglio sono indicate le sezioni della classe e nella seconda le vedette; i codici Thema e le relative descrizioni sono riportati rispettivamente nelle colonne tre e quattro, in base all'ordine alfabetico dei codici²⁰. Nel caso in cui un codice Thema non copra interamente la sezione CDD, ma solo uno o più numeri decimali gerarchicamente inferiori, questi vengono indicati tra parentesi accanto al codice stesso. I codici 'parziali' sono riportati, sempre in ordine alfabetico, dopo quelli associabili all'intera sezione.

Nella quinta colonna sono specificate le tipologie di relazione che sussistono tra il numero CDD (al livello della sezione) e i codici Thema associati. Esse si dividono in due categorie principali, ossia le relazioni uno a uno (un numero CDD → un codi-

relazioni individuate e spiegando i criteri adottati. I risultati hanno evidenziato potenzialità di automazione, ma anche gli attuali limiti in termini di coerenza e affidabilità, confermando la necessità di un lavoro preliminare e di una validazione critica da parte dell'esperto umano.

19 Si può accedere al file anche tramite questo link: urly.it/31c3rc.

20 Solo nel caso della relazione di tipo uno a molti (composita) si riporta prima il codice che indica il dominio disciplinare, seguito da quello della forma bibliografica o funzionale. Le tipologie di relazione sono illustrate più avanti.

ce Thema) e quelle uno a molti (un numero CDD → due o più codici Thema). All'interno di tali categorie si individuano tipologie specifiche di relazione:

- Relazione uno a uno (equivalenza): si verifica quando il numero CDD e il codice Thema coincidono sia per contenuto sia per livello di specificità e non sono necessari codici aggiuntivi.

- Relazione uno a uno (specifico-generale): il numero CDD è più dettagliato rispetto al codice Thema a cui può essere collegato.

- Relazione uno a uno (parziale): il numero CDD e il codice Thema si sovrappongono solo in parte, quindi almeno un aspetto del contenuto del numero CDD resta escluso dal codice Thema ad esso associabile.

- Relazione uno a molti (scomposizione): il numero CDD racchiude un concetto unitario che in Thema è espresso da due o più codici; la loro unione copre integralmente il contenuto del numero CDD.

- Relazione uno a molti (composita): il numero CDD combina più dimensioni (ad esempio il dominio disciplinare + la forma bibliografica) che in Thema sono rese da codici distinti, posti in rami differenti. L'insieme di tali codici ricostruisce integralmente il numero CDD.

- Relazione uno a molti (specifico-generale): il numero CDD trova corrispondenza in due o più codici Thema con copertura più ampia, che però non riescono a esprimere il grado di specificità del numero CDD.

- Relazione uno a molti (parziale): il numero CDD rappresenta un concetto che in Thema è suddiviso in due o più codici, ma neppure la loro combinazione restituisce pienamente il contenuto del numero CDD. Questo tipo di relazione si riscontra anche quando il numero CDD si collega a più codici Thema riferiti però solo ai suoi decimali specifici. La corrispondenza risulta quindi frammentata e non copre l'intera estensione semantica del numero CDD.

È stato necessario prevedere anche la tipologia 'relazione assente', per i casi in cui un numero CDD non trovi alcun equivalente in Thema. La figura 3 mostra un esempio per ciascun tipo di relazione.

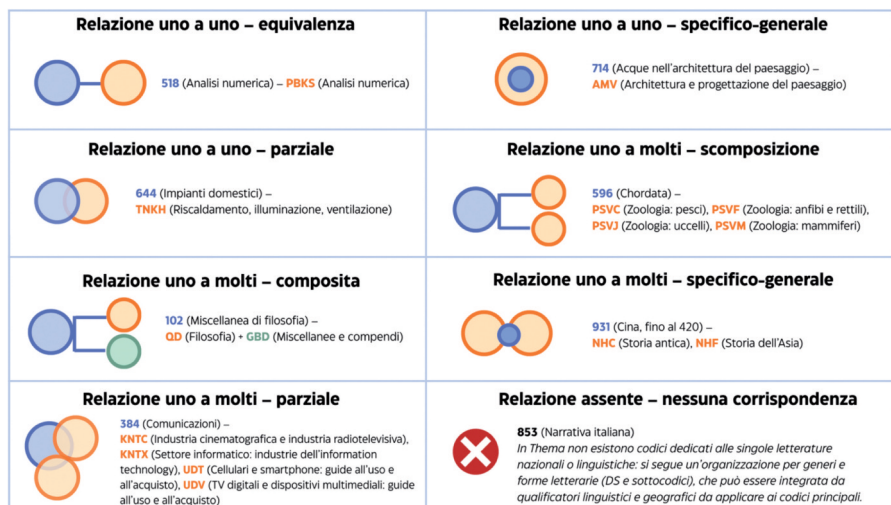


Figura 3 – Tipologie di relazione

Per numerose sezioni CDD è indicata nello schema una doppia relazione, secondo diverse combinazioni. La relazione principale appartiene a una delle tipologie poc'anzi descritte (ad eccezione della relazione assente), mentre quella aggiuntiva è di tipo uno a uno (parziale) oppure uno a molti (parziale)²¹.

Infine, va precisato che, secondo i criteri adottati per la mappatura, i codici Thema relativi ai libri per bambini e ragazzi (classe Y) e quelli riferiti al materiale didattico (suddivisione YP) non incidono sulla tipologia della relazione. Essi, infatti, qualificano il pubblico e la funzione d'uso, ma non introducono nuove aree disciplinari²². Casi come questi e altri che richiedono specifici chiarimenti sono illustrati nella colonna 'Note' all'interno del file contenente lo schema di corrispondenza, per rendere più trasparenti le scelte effettuate durante la mappatura.

Lo schema di corrispondenza: presentazione sintetica degli elementi chiave

Il presente paragrafo illustra lo schema di corrispondenza tra CDD e Thema ed è organizzato in dieci sottoparagrafi, ciascuno dedicato a una classe CDD²³. Tali descrizioni vanno intese come uno strumento di supporto per la consultazione dello schema di corrispondenza.

Classe 000

La classe 000 della CDD riunisce le opere generali, l'informazione e l'informatica, insieme ai grandi repertori (bibliografie, enciclopedie, periodici), alla biblioteconomia e alla museologia, al giornalismo, alle raccolte generali e ai manoscritti. In Thema questi ambiti sono coperti principalmente dalle classi G e U.

Le sezioni 001-006 mostrano un'articolazione ampia, con relazioni prevalentemente di tipo uno a molti. La ricerca, l'informazione e gli studi interdisciplinari si distribuiscono tra i codici GP e GT, mentre l'informatica e lo sviluppo del software trovano una copertura più dettagliata nei sottocodici della classe U, a conferma della maggiore granularità di Thema, che distingue tra dimensione tecnica, applicativa e sociale dell'informatica.

La bibliografia (010-017) si collega a GBCR, con equivalenze puntuali (011) e corrispondenze di tipo specifico-generale. La biblioteconomia e le scienze dell'informazione (020) si scompongono in GL e GLC; le corrispondenze sono di tipo specifico-generale per le sezioni 021-023 e 026-027, mentre per il numero 025 le relazioni sono due: la prima è di tipo uno a molti (scomposizione), la seconda parziale. La sezione 028 presenta solo corrispondenze parziali, poiché Thema non prevede la pratica della lettura come soggetto autonomo.

21 Ad esempio, per la sezione 327 (Relazioni internazionali) sono state individuate due relazioni: uno a uno (equivalenza) + uno a molti (parziale). La prima è data da JPS (Relazioni internazionali), la seconda da JPSD (Diplomazia) → 327.2 (Diplomazia), JPSF (Controllo dei negoziati sugli armamenti) → 327.174 (Disarmo e controllo degli armamenti), JPSH (Spionaggio, intelligence e servizi segreti) → 327.12 (Spionaggio e sovversione), JPSN (Istituzioni internazionali) → 327.1 (Politica estera e soggetti specifici delle relazioni internazionali).

22 Ad esempio, YXQ (Bambini/Ragazzi: temi personali e sociali: bullismo, violenza, abusi e pressione sociale) e YXF (Bambini/Ragazzi: temi personali e sociali: famiglie e membri della famiglia) non definiscono nuovi soggetti, ma riprendono – in chiave divulgativa e adattata al pubblico giovanile – concetti già rappresentati dai codici disciplinari principali (JBFK4 per bullismo e molestie, JHBK per famiglia e relazioni).

23 Per motivi di brevità e per rendere più agevole la lettura, verranno omesse le vedette dei numeri CDD e le etichette dei codici Thema.

Le enciclopedie (030) si scompongono in GB e nei relativi sottocodici, mentre i numeri 031-039, differenziati per lingua, non trovano equivalenti in Thema. Lo stesso vale per le divisioni 050-080, dove solo la prima sezione di ciascun gruppo presenta corrispondenze.

Infine, la sezione 090 si scompone tra AKHM e WCS. Il numero 091 corrisponde direttamente ad AKHM, invece le sezioni 092-097 e 099 presentano relazioni specifico-generalì rispetto a WCS. Il numero 098, relativo ai libri proibiti e alle falsificazioni, non ha equivalenti in Thema.

La mappatura evidenzia la diversa impostazione dei due sistemi: la CDD organizza la classe 000 per discipline e tipologia documentaria, a volte secondo criteri linguistici; Thema adotta una struttura tematico-funzionale più analitica e trasversale, particolarmente nel campo informatico.

Classe 100

La classe 100 della CDD raccoglie le discipline filosofiche e psicologiche. In Thema, le principali corrispondenze si individuano nella suddivisione QD, collocata nella classe Q. Nel livello gerarchico inferiore si collocano QDH, che raccoglie le principali correnti filosofiche, QDT, relativo ai grandi ambiti tematici come metafisica, epistemologia, logica, etica e filosofia della mente, e QDX, dedicato alle opere divulgative sulla filosofia. Tali codici si collegano, secondo una relazione uno a molti (scomposizione), alla sezione 100 della CDD.

Durante la mappatura è stato possibile stabilire anche alcune corrispondenze dirette, come nel caso dell'epistemologia (121 = QDTK), delle tradizioni e scuole di pensiero (140 = QDH) e della logica (160 = QDTL). Per altri numeri CDD sono state individuate corrispondenze di tipo specifico-generale nei codici Thema, come per la metafisica, che si collega al più generale codice QDTJ.

Le ultime sezioni della classe, dedicate alla filosofia moderna per aree geografiche (191-199), non trovano invece corrispondenze in Thema, dove la localizzazione non è rappresentata da codici specifici, ma eventualmente resa attraverso qualificatori geografici da combinare con i codici principali della filosofia.

La psicologia, intesa come disciplina, è collocata in una classe distinta di Thema, la J e in particolare nella suddivisione JM; le opere divulgative si collocano invece in VSP e nei suoi sottocodici. Dunque, per la sezione 150 della CDD sono state individuate due tipologie di relazione: quella di tipo uno a molti (scomposizione), data dai codici JM, JME e VSP, e quella uno a molti (parziale), riferita a sottocodici più specifici.

La combinazione di codici specialistici della serie JM e divulgativi delle serie VS e VFJ è alla base anche delle relazioni di tipo uno a molti (scomposizione o parziale) individuate per altre sezioni della divisione, come la 155 e la 158. I contenuti delle sezioni 130-135 in Thema sono espressi attraverso una molteplicità di codici: JMX per l'approccio teorico e i codici come VXQ, VXW e VXN per quello pratico.

Nel complesso, la CDD organizza la filosofia e la psicologia secondo una logica sistematica, fondata sulla distinzione tra aree di ricerca e scuole di pensiero. Thema, al contrario, adotta una struttura tematico-funzionale, che privilegia la dimensione concettuale e d'uso delle pubblicazioni, consentendo combinazioni tra codici disciplinari, applicativi e divulgativi.

Classe 200

La classe 200 della CDD organizza in modo sistematico il dominio religioso, coperto in Thema dalla suddivisione QR, posta all'interno della classe Q (filosofia e religione).

Dal confronto tra i due sistemi emergono alcune costanti utili per interpretare la mappatura elaborata. Le cornici concettuali più ampie trovano spesso corrispondenze dirette o quasi, in termini di relazioni uno a uno (equivalenza o specifico-generale), come nel caso della filosofia della religione (210 e QRAB), dell'etica religiosa (205 e QRAM1) e della concezione del divino (211-214 e QRAB1). Le sezioni della CDD che riuniscono aspetti eterogenei – per esempio testi e pratiche, dottrina e pastorale, culto e devozione – in Thema si scompongono in più codici complementari, spesso secondo relazioni parziali: così avviene, ad esempio, per le sezioni 203 e 204, collegate a diversi codici della serie QRV.

A partire dal numero 231, la CDD presenta una suddivisione molto dettagliata del cristianesimo, che distingue i singoli ambiti dottrinali, teologici, pastorali e devozionali. In Thema, invece, questi contenuti non sono rappresentati da codici esclusivi per il cristianesimo, ma si ricostruiscono attraverso la combinazione del codice generale QRM riferito al cristianesimo con altri codici tematici della stessa classe. Ad esempio, la sezione 236 della CDD è espressa dalla combinazione di QRAB9, relativo all'escatologia, con QRM.

Una divergenza strutturale si osserva, inoltre, per le sezioni 274-279, che suddividono il cristianesimo per aree geografiche e non trovano corrispondenze in Thema. Qui la localizzazione è resa attraverso qualificatori geografici combinati con il codice del cristianesimo.

In chiusura, è utile notare che quasi tutti i codici Thema riconducibili ai numeri della classe 200 ricadono nella suddivisione QR, con poche eccezioni che si verificano quando l'ambito disciplinare della religione incrocia altri domini: ad esempio LAFX per il diritto ecclesiastico e alcuni codici della serie VX legati a temi di spiritualità extra-confessionale o pratiche affini, affrontati secondo un approccio pratico-divulgativo.

Classe 300

La classe 300 della CDD è una delle più dense e articolate. Ai fini della mappatura con Thema, la 300 può essere letta lungo cinque assi disciplinari principali.

Il primo asse, dedicato alle scienze e alle questioni sociali, corrisponde per lo più alla classe J di Thema. L'impianto generale della sezione 300 si collega ai codici J e JB; per le altre (301-307) le relazioni sono di tipo uno a molti, con riferimento a numerosi codici Thema.

Le statistiche generali (310) sono rappresentate da JHBC con una relazione specifico-generale. Le sezioni 314-319 distinguono invece le statistiche per area geografica, ma non trovano equivalenti diretti in Thema, dove i dati statistici non sono suddivisi per territorio: la localizzazione è eventualmente espressa tramite qualificatori geografici da combinare con i codici disciplinari.

In questo primo asse rientra anche la sezione 360, che si scompone in JK, JKS e JBSY. Nelle sezioni 361-369 la CDD raccoglie welfare, assistenza, sicurezza, criminologia e associazionismo in un unico blocco coerente; Thema invece li distribuisce in modo modulare, collegando i codici JK con quelli di altre aree (mediche, economiche e ambientali). Ne derivano numerose relazioni di tipo uno a molti (scomposizione o parziali), che riflettono la complessità dei temi contemporanei del welfare, trattati in chiave sia specialistica sia divulgativa; mentre si individuano equivalenze dirette per argomenti come assicurazioni e associazioni.

Le sezioni 390-399 della CDD riuniscono usi, costumi, galateo e folclore in un insieme unitario, mentre in Thema questi ambiti si distribuiscono tra la classe J e la W, che copre il comportamento sociale e le buone maniere secondo un approccio pratico e divulgativo. Il folclore (398) è trattato più dettagliatamente in Thema, con riferimenti anche alla letteratura orale e mitologica (DH, FN/FNM). Nel complesso,

Thema separa più nettamente cultura, pratiche e immaginario, trasformando la visione unitaria della CDD in una struttura modulare e interdisciplinare.

Il secondo asse riunisce politica, governo, amministrazione e relazioni internazionali. Le sezioni 320-328 e 350-354 si associano ai sottocodici della serie JP, con frequenti relazioni uno a molti (parziali) riferite a singoli decimali. Le sezioni 355-359 si collegano invece alla serie JW, mentre la storia militare è trattata separatamente in NHW, segno della maggiore granularità di Thema rispetto alla CDD.

Il terzo asse riguarda l'economia (330-339), mappata nella classe K. Prevalgono qui relazioni doppie – scomposizione e parziali – come nei casi del 330 e del 338. I numeri 381-382 trovano corrispondenza in KNP; 383-384 in KNT e 385-389 nei codici RPT, TR e WG, dedicato alle opere divulgative sui trasporti. Anche in questo caso sono preponderanti le relazioni di scomposizione e quelle parziali.

Il quarto asse è quello giuridico: la sezione 340 si collega alla classe L, relativa al diritto, e ad alcune sue ramificazioni; anche i numeri 341-349 si associano alle diverse suddivisione di questa classe Thema, mostrando spesso relazioni parziali.

Il quinto asse riguarda l'educazione: la sezione 370 si collega a JN e VSK; la 371 è rappresentata dai codici JND, JNL e JNLQ, ma si osserva un ricco corredo di codici mirati che generano relazioni parziali. Le sezioni 372-374 e 378 mostrano corrispondenze con i sottocodici di JN relativi ai diversi livelli di istruzione.

In sintesi, Thema adotta ancora una volta un'organizzazione tematico-funzionale che frammenta i grandi blocchi della CDD in segmenti disciplinari, applicativi o settoriali: da qui la frequenza di relazioni di tipo uno a molti (scomposizione o parziali), come per i media (302, 306), le politiche pubbliche (353-354), i settori economici (338), il diritto (340-347) o i servizi sociali e la criminologia (361-364). Le relazioni di equivalenza o specifico-generalità si concentrano invece dove il livello di articolazione dei due schemi è simile, come nella macroeconomia (339), negli istituti di pena (365) e nei livelli d'istruzione (373-378).

Classe 400

Le classi CDD e Thema che si occupano di lingue e linguistica sono rispettivamente la 400 e la C.

Dal confronto tra i due sistemi emergono diversi livelli di corrispondenza. In alcuni casi le equivalenze sono dirette, come tra 400 e C, 410 e CF o 419 e CFZ, dove i concetti coincidono in modo quasi perfetto; in altri casi, le corrispondenze risultano parziali o composite. La parte dedicata alla linguistica applicata (418) mostra una maggiore frammentazione, poiché i contenuti della CDD si ripartiscono fra la traduzione (CFP) e le numerose articolazioni della suddivisione CJ relative all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue. A partire dal 420 la corrispondenza è invece assente, poiché Thema non distingue le singole lingue tramite codici specifici, ma attraverso i qualificatori linguistici.

Nel complesso, la CDD tende a rappresentare le lingue come oggetti di studio disciplinare, ponendo l'accento sugli aspetti teorici; Thema, invece, interpreta il campo linguistico secondo una prospettiva più applicativa e funzionale, centrata sugli strumenti, i processi di apprendimento e gli usi pratici delle lingue.

Va infine ricordato che quasi tutti i codici Thema ricondotti ai numeri della classe 400 appartengono alla classe C, con l'eccezione di un codice della classe W e di alcuni codici della classe Y, relativi alle opere di consultazione sulle lingue destinate a bambini e ragazzi.

Classe 500

La classe 500 della CDD abbraccia la matematica e le scienze naturali. In Thema queste aree disciplinari sono trattate principalmente nella classe P, con ramificazioni verso RB, RG, RN e WN.

Le corrispondenze sono prevalentemente di tipo uno a molti (scomposizione), poiché Thema talvolta presenta una maggiore articolazione interna per rappresentare le materie scientifiche. Ne sono esempi il 519, scomposto in PBT e PBW, e il 596, rappresentato da PSVC, PSVF, PSVJ, PSVM.

In altri casi, nelle relazioni di scomposizione rientrano codici relativi a opere specialistiche e quelli riservati ai testi divulgativi per un pubblico generale. Ad esempio, la sezione 500 si scompone in P (relativa alla matematica e alle scienze), PD (che copre gli argomenti scientifici di interesse generale) e PDZ (per le opere divulgative), presentando anche una seconda relazione di tipo uno a molti (parziale) dovuta ai codici Thema collegati a decimali specifici. Una situazione analoga si riscontra per la 510, rappresentata da PB (matematica), PDE (matematica per scienziati) e PDZM (matematica divulgativa e ricreativa). In altri casi, la distinzione tra i diversi target e livelli di specializzazione è resa attraverso codici Thema collocati in classi differenti. Ciò avviene, tra le altre, per la sezione 520, scomposta in PG (riferito all'astronomia come disciplina) e WNX (che riguarda le opere divulgative sull'astronomia), e per la 560, rappresentata da RBX (relativo alla paleontologia) e WNR per i libri divulgativi su rocce, minerali e fossili.

Nei casi in cui le due classificazioni coincidono semanticamente e per livello di specificità, le relazioni risultano di tipo uno a uno (equivalenza). Si registrano, per esempio, le equivalenze dirette tra 518 e PBKS, tra 521 e PGC e tra 548 e PNT. Accanto alle equivalenze, talvolta, si aggiunge una seconda relazione, di tipo uno a molti (parziale) che permette di evidenziare la maggiore granularità di Thema in riferimento a determinati argomenti. Ciò avviene per il 530, che coincide con PH e, in modo parziale, con diversi codici collegati ai suoi decimali.

Si osservano, inoltre, situazioni in cui la CDD risulta più dettagliata di Thema, generando così relazioni di tipo uno a uno (parziale). È il caso delle sezioni 561-569, dove la CDD distingue per tipologia di animali fossili, mentre Thema prevede solo la categoria generale RBX (relativa alla paleontologia).

Nello schema di corrispondenza della classe 500 compaiono anche relazioni uno a molti di tipo composito. In particolare, alle sezioni 502-507 vanno associati più codici Thema per poter rappresentare contemporaneamente la dimensione disciplinare e quella funzionale o bibliografica, che invece risultano unite nella CDD.

Infine, i numeri 554-559, che suddividono le scienze della Terra per aree geografiche, non hanno equivalenti diretti in Thema, dove la localizzazione è indicata solo tramite qualificatori geografici combinati ai codici disciplinari.

La classe 500 evidenzia una buona compatibilità concettuale tra i due sistemi, ma anche differenze significative di impostazione. La CDD mantiene una struttura fortemente gerarchica e disciplinare, che ordina le scienze secondo una logica sequenziale e tassonomica; Thema, pur basandosi sugli stessi ambiti, introduce una maggiore flessibilità tematica e funzionale, offrendo strumenti per rappresentare la ricerca scientifica contemporanea nella sua dimensione interdisciplinare, applicativa e divulgativa. In questo senso, la classe P di Thema risulta più adatta a descrivere la circolazione e la comunicazione della conoscenza scientifica, mentre la CDD permette di delineare un quadro sistematico del sapere scientifico.

Classe 600

La classe 600 della CDD è particolarmente eterogenea, poiché contempla aree disciplinari molto diverse. Per individuare corrispondenze all'interno di Thema è necessario fare riferimento a codici che rientrano in classi differenti, in quanto non si rinvia l'accorpamento operato nella classe 600 della CDD.

La suddivisione TB funge da riferimento per la mappatura dei numeri della divisione 600, spesso in combinazione con codici di altre classi.

La medicina (610-619) è trattata nella classe M (dedicata principalmente alle opere specialistiche) e nella suddivisione VFD, che riguarda i testi divulgativi. Ne risulta un quadro complesso, caratterizzato da numerose relazioni doppie, principalmente di tipo uno a molti (scomposizione) e uno a molti (parziale). Si noti che i codici collegati al 610 sono 40, mentre oltre 100 sono associati al 616.

L'ingegneria (620-629) trova corrispondenza soprattutto nei codici rientranti nella classe T, così come accade anche per l'agricoltura, che in Thema è ampiamente rappresentata in tutte le sue articolazioni. Thema qui presenta dunque un livello di granularità maggiore rispetto alla CDD, generando relazioni di tipo uno a molti, sia per scomposizione sia parziali.

L'economia domestica e la vita quotidiana (640-649) trovano riscontro principalmente nella classe W, con l'integrazione di codici di altre classi, tra cui la già citata V, per le questioni legate alla genitorialità e alla cura domestica di persone con malattie e disabilità. Particolarmente articolato risulta il settore della cucina (WB e relative sottocategorie) che in Thema comprende aspetti non contemplati nella CDD.

La divisione dedicata alla gestione e ai servizi ausiliari (650-659) confluisce nella classe K, che suddivide in modo analitico i campi del marketing, delle relazioni pubbliche e della leadership.

Infine, le tecnologie industriali e manifatturiere (660-699) trovano corrispondenza in alcuni codici della classe T – per quanto riguarda la tecnologia, la metallurgia, il settore tessile e l'edilizia –, ma anche in codici della classe in W, relativi all'artigianato. Thema distingue in modo più marcato tra filiere produttive, processi tecnologici e applicazioni commerciali.

In sintesi, lo schema di corrispondenza tra la classe 600 e i codici Thema evidenzia, da un lato, aree di buona sovrapposizione (ad esempio nei casi dell'ingegneria, dell'agricoltura e della manifattura) con diverse relazioni uno a uno di equivalenza o di tipo specifico-generale; dall'altro, settori in cui è stato necessario collegare un singolo numero CDD a una molteplicità di codici Thema (come per medicina, cucina, o marketing). Si osserva inoltre che la CDD presenta una struttura sistematica di tipo disciplinare per le scienze applicate, mentre Thema privilegia una prospettiva più applicativa, centrata sulle filiere produttive e sulle pratiche quotidiane. Il suo schema, coerentemente con le altre aree disciplinari, mette in risalto le tipologie di pubblicazioni (manuali, guide, ricettari), per rispondere ai bisogni concreti dei lettori.

Classe 700

La classe 700 della CDD raccoglie l'intero campo delle arti, includendo anche lo sport, i giochi e gli intrattenimenti. In Thema le corrispondenze si trovano principalmente nella classe A, dedicata alle arti; ulteriori punti di contatto si rinvencono nella classe S (per lo sport) e, in parte, nella classe W (per gli hobby), che copre gli ambiti ricreativi, pratici e collezionistici connessi alle arti e allo sport.

La sezione 700 si scompone nei codici A, AB e AF e presenta anche una relazione di tipo uno a molti (parziale) con codici collegati a singoli decimali. Le sezioni 702-707 della CDD presentano relazioni composite tra AB e codici di altre classi, legate alla funzione o al contesto editoriale, mentre il 704 combina un'equivalenza con AG e corrispondenze parziali con i suoi sottocodici iconografici. Musei, collezioni e storia dell'arte (708-709) trovano riscontro in GLZ, AGA e AGB.

Gli ambiti relativi all'architettura e al paesaggio mostrano differenze strutturali tra i due schemi: la CDD scompone per funzioni e tipologie (710-719, 721, 725-729) e introduce una scansione cronologica solo per la storia dell'architettura (722-724). Thema, invece, accorpa la storia dell'architettura in un unico codice (AMX) e distri-

buisce progettazione, pratica professionale e tipologie su AM, AMC, AMD, AMK, AMG, AMN, generando per lo più relazioni specifico-generalì.

La sezione 730 relativa alla scultura trova equivalenza diretta in AFKB; mentre la 731 si scompone in più codici Thema, sempre della classe A. Per i numeri 732-735, dedicati alla storia della scultura, la relazione è specifico-generale con AGA, in quanto il linguaggio di classificazione editoriale non prevede codici più analitici. Nelle sezioni 736, 738 e 739 la CDD unisce il versante artistico e quello pratico-collezionistico, quindi la mappatura combina codici della classe A per il primo aspetto e quelli della classe W per il secondo, producendo relazioni parziali o doppie tipologie di relazioni.

Il design (740 e 744) è coperto da AK, mentre il disegno (741-743) corrisponde ad AFF, affiancato da AFJ. All'interno del 741 è inserito anche il fumetto (741.5), trattato in modo molto più articolato in Thema all'interno dell'apposita classe X, che con i suoi sottocodici dettaglia stili, tradizioni, target e generi dei fumetti. Le sezioni 745-749 combinano l'aspetto artistico e quello pratico-collezionistico, di conseguenza la mappatura richiede, anche in tal caso, combinazioni tra codici delle classi A e W, con prevalenza di scomposizioni e con frequenti relazioni parziali.

Nel caso della pittura (750-759) il nucleo disciplinare è espresso da AFC, con l'aggiunta in alcuni casi di ulteriori codici che coprono aspetti specifici, generando corrispondenze parziali. Le sezioni 760-769, dedicate alle incisioni e alle stampe, si allineano ad AFH, tranne la 765, che si sposta sul versante tecnico-artigianale e si collega a WFS.

Le sezioni 770-779, dedicate a fotografia, computer art e cinema, trovano corrispondenza soprattutto nei codici della serie AJ. Il cinema ricade in ATF, mentre il 776 si collega ad AFKV e il 774 a TTBL.

La musica (780-789) è uno dei casi più lineari: la sezione 780 è in equivalenza con AV, mentre le altre si collegano ai sottocodici della serie AV, spesso con doppia relazione.

Le arti dello spettacolo e le attività ricreative (790-799) trovano corrispondenze nei codici AT per le arti performative e nei codici S e WD per sport e tempo libero. Le relazioni risultano in gran parte di tipo uno a molti, per scomposizione o parziali, spesso combinate, come nel caso del 796, collegato a quasi 120 codici Thema.

Ad uno sguardo complessivo risulta evidente che nella classe 700 la CDD integra nella stessa struttura funzioni, forme artistiche e istituzioni di riferimento (come musei, scuole e collezioni), secondo un'impostazione disciplinare e storica; Thema, invece, scompone i campi artistici e ricreativi in base a tecniche, contesti d'uso e destinatari delle pubblicazioni. La differenza si accentua nei settori dello sport, dei giochi e del tempo libero: la CDD li accorpa in un'unica divisione finale, mentre Thema li articola in aree autonome, con un elevato livello di granularità. Prevengono quindi relazioni di tipo uno a molti (scomposizione o parziali) nelle aree più dettagliate in Thema; mentre si osservano relazioni di equivalenza o specifico-generale nei campi trattati in modo più unitario, soprattutto per le arti visive.

Classe 800

Nella CDD la classe 800 è strutturata in modo sistematico: dagli aspetti generali (800-809), si passa alle singole letterature (810-890), suddivise in base alle lingue e ai generi letterari.

In Thema queste aree sono riconducibili sia alla classe D, dedicata alle biografie, alla letteratura e agli studi letterari, sia alla classe F, che è interamente dedicata alla narrativa ed è organizzata per generi²⁴ e sottogeneri. L'attenzione per gli aspetti

24 La prima suddivisione, FB, riguarda la narrativa letteraria e non di genere. Al livello gerarchico inferiore si pongono i codici FBA (Narrativa moderna e contemporanea: generale e letteraria) e FBC (Narrativa classica: generale e letteraria).

semantici della narrativa risulta fondamentale per la filiera del libro, allo scopo di favorire la scoperta dei libri e la loro vendita²⁵. Per tale motivo, in Thema c'è la possibilità di aggiungere ulteriori indicazioni relative al contenuto grazie all'impiego dei qualificatori: quelli geografici indicano l'ambientazione di un romanzo, quelli storici il periodo in cui si svolge la storia²⁶.

Per i libri di narrativa è possibile utilizzare, dopo il codice relativo alla classe F, anche codici di saggistica per indicare i temi chiave²⁷.

La mappatura tra i due linguaggi ha permesso di individuare una relazione di tipo uno a molti (scomposizione) per quanto riguarda la sezione 800, i cui contenuti sono coperti in Thema attraverso più codici, che distinguono la letteratura e gli studi letterari (DS e DSB) e la narrativa (F e FB). Per i numeri 801 e 809 si rilevano corrispondenze dirette (rispettivamente con DSA e DSM²⁸), che testimoniano una piena equivalenza concettuale. Al contrario, per l'808 la corrispondenza si frammenta: Thema scompone l'ambito Dewey in una rete di categorie più analitiche. Alcune sezioni (802, 805, 807) presentano invece relazioni composite, poiché combinano aspetti che in Thema appartengono ad aree concettuali distinte, come l'educazione, la gestione editoriale o le pubblicazioni periodiche.

Non è stato infine possibile stabilire corrispondenze per le sezioni dall'810 in poi a causa delle differenze strutturali tra i due schemi. Infatti, la CDD classifica la letteratura in base alla combinazione tra lingua e genere letterario, mentre Thema non considera l'aspetto linguistico e adotta due criteri: da un lato, nella classe D, pone l'accento sui generi letterari e sui contesti storici, dall'altro, nella classe F, sui generi e sottogeneri della narrativa. Si individuano solo tre eccezioni: la sezione 839 ha una copertura parziale tramite DBSN (relativo alle saghe islandesi e in norreno); 870 e 880, così come 871-878 e 881-888, si mappano, in base a un rapporto uno a uno specifico-generale, con DBSG (relativo alla letteratura dell'Antica Grecia e di Roma antica), che abbraccia l'intero ambito classico senza distinguere tra greco e latino.

Classe 900

Gli ambiti della classe 900 trovano in Thema corrispondenze di diverso tipo: in alcuni casi dirette, in altri più frammentate. La sezione 900, che nella CDD comprende anche la geografia, è rappresentata dai codici N (relativo a storia e archeologia), NH (storia) e RG (geografia), dando luogo a una relazione di tipo uno a molti (scomposizione).

La sezione 901 coincide con NHA, mentre la 908 presenta una relazione di tipo specifico-generale con NHTB. La 909 trova un parallelo con NHB, con estensioni per periodi o temi specifici.

Poiché in Thema non sono rappresentati direttamente alcuni aspetti specifici espressi dai numeri CDD 902-907, è stato necessario combinare codici di classi diverse per riflettere sia la dimensione disciplinare sia quella relativa alle forme bibliografiche (enciclopedie, seriali, ecc.).

25 Enrico Guida; Paola Di Giampaolo, *I metadati. Come vendere meglio libri e e-book*. Milano: Editrice bibliografica, 2017, posizione 75 (consultato e-book).

26 Per un romanzo ambientato a Milano nel primo dopoguerra si può aggiungere il qualificatore geografico 1DST-IT-NLM (Milano) e quello storico 3MPBG-IT-S (Italia: primo dopoguerra e fascismo, 1918-1943).

27 Ad esempio, un libro che appartiene al sottogenere fantasy storico e che ha come protagonisti i draghi può essere classificato con FMH (Fantasy storico) e VXQM1 (Creature mitiche: draghi).

28 Nel caso dell'809 c'è anche una seconda tipologia di relazione, di tipo uno a molti (parziale), con un buon numero di codici delle serie DSB, DSC, DSG, DSK e DSY.

I numeri 910-919 della CDD riguardano la geografia e i viaggi, trattati rispettivamente nelle suddivisioni RG e WT di Thema. La prima si focalizza sulla geografia come disciplina, sulle scoperte e sulle esplorazioni geografiche, sulla cartografia e sulle opere di consultazione geografica; mentre la seconda adotta un approccio più pratico e orientato all'esperienza di viaggio. Diversamente dalla CDD, in cui l'indicazione geografica fa parte del numero stesso nelle sezioni 913-919, in Thema il luogo a cui si riferisce la guida di viaggio non è inserito nel codice di soggetto, ma segnalato tramite l'aggiunta di un qualificatore geografico²⁹. Da ciò deriva l'impossibilità di stabilire una corrispondenza tra questi numeri CDD e i codici Thema.

La divisione 920 della CDD è dedicata alla biografia, alla genealogia e alle insegne. In Thema questi ambiti corrispondono a più codici: DNB (biografie generali), DNBA (autobiografie), DNC (memorie) e WQN (ricordi). In riferimento alle biografie, va ricordato che i numeri 921-928 sono facoltativi e, quindi, sostanzialmente desueti: le istruzioni d'uso raccomandano infatti di classificare le biografie sotto il soggetto principale, aggiungendo la notazione T1-092 della Tavola 1. Thema, al contrario, ha una struttura articolata e autonoma per le biografie, suddividendole per ambito disciplinare e distinguendo sistematicamente tra biografie e autobiografie. Per la genealogia e gli ambiti affini risultano pertinenti NHTG e WQY, riferito alle opere per un pubblico generale.

Infine, le divisioni della CDD 930-990 coprono la storia del mondo antico (930) e quella dei diversi continenti, paesi, località del mondo moderno e dei mondi extraterrestri (940-990). Le corrispondenze con Thema – spesso di tipo specifico-generale – si trovano nei codici HC, NHD, NHF, NHG, NHH, NHK e NHM. Si osserva una differente granularità tra i due schemi: la CDD distingue i singoli paesi, mentre Thema adotta categorie più ampie, precisabili con i qualificatori. Manca in Thema l'equivalente della sezione 999 della CDD, dedicata alla storia dei mondi extraterrestri.

Complessivamente la classe 900 della CDD organizza la conoscenza storica e geografica integrando la dimensione disciplinare con quella spaziale e temporale. Thema, invece, adotta ancora una volta un'impostazione più tematica e funzionale: separa la storia dalla geografia, distingue le biografie dalle genealogie e tratta i viaggi come attività culturali e ricreative. Inoltre, mentre la CDD rappresenta la specificità geografica all'interno del numero stesso, Thema la esprime attraverso qualificatori, favorendo così una maggiore flessibilità combinatoria. Questa differenza strutturale evidenzia che la CDD segue una tassonomia enciclopedica e gerarchica, mentre Thema privilegia un'organizzazione modulare, orientata all'uso e alla descrizione del contenuto e della tipologia della pubblicazione più che alla sua collocazione sistematica.

Considerazioni conclusive

Dopo la panoramica articolata per classi, è opportuno individuare alcune tendenze generali e offrire una visione di sintesi. La figura 4 mostra in forma di grafo le principali corrispondenze tra le dieci classi della CDD e le venti di Thema, collegando ogni classe CDD alle tre più affini di Thema (quattro per le classi 300 e 700). Si tratta di una rappresentazione semplificata, costruita solo sui livelli superiori dei due schemi: non restituisce tutte le relazioni individuate, ma solo le più significative dal punto di vista quantitativo. Gli archi più spessi evidenziano le corrispondenze predominanti, mentre gli altri indicano legami secondari.

²⁹ Ad esempio, una guida sulle escursioni in California presenta i seguenti codici Thema: WTHE (Guide turistiche: vacanze attive), SZC (Passeggiate, escursioni, trekking) e il qualificatore geografico relativo alla California 1KBB-US-WPC.

La classe 000 mostra un'elevata concentrazione di connessioni verso la classe U, ma anche relazioni con G e Y, riflettendo la trasversalità dei contenuti e degli approcci. Le classi 100 e 200 convergono entrambe prevalentemente su Q, con collegamenti accessori verso V, che si riferisce a opere pratico-divulgative, a indicare la vicinanza semantica tra discipline umanistiche e riflessioni sul sé. La classe 100 mostra inoltre relazioni significative con la J, mentre la 200 con la Y. La 300 presenta il maggior numero di relazioni con L, in particolare per la presenza di numerosi codici di questa classe associati alle sezioni e ai decimali del 340; al secondo posto si colloca la J, al terzo la Y e al quarto la K. La classe 400 si associa principalmente a C, mentre le relazioni con Y e G sono limitate. La classe 500 si collega invece a P e, in misura minore, a Y e a R. La classe 600 mostra una distribuzione quantitativamente bilanciata tra M e T, che coprono le diverse aree disciplinari comprese in questa classe della CDD; al terzo posto si collocano le relazioni con W, a testimonianza di come Thema distingua più nettamente gli ambiti applicativi delle scienze.

La classe 700 converge soprattutto su A e, in misura minore, su S e W; si segnala anche la quarta classe, la X, che si riferisce ai fumetti, coperti nella CDD dal numero 741.5. La classe 800 mostra una connessione forte con D e un numero esiguo di relazioni con Y e W. Infine, la 900 è collegata a N e, in modo residuale, a D e W.

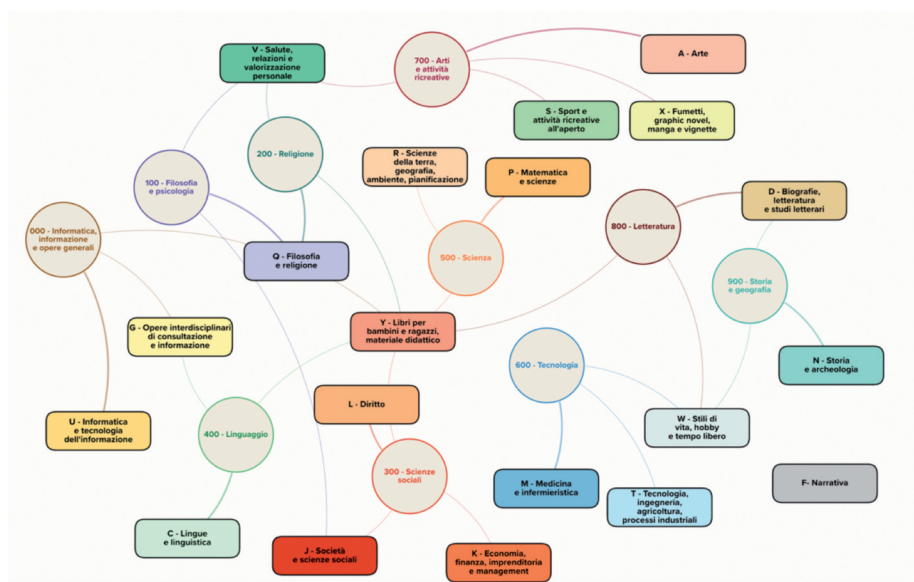


Figura 4 – Grafo delle principali relazioni tra le classi

Tale quadro evidenzia sia una struttura di corrispondenze forti e prevedibili (ad esempio $400 \leftrightarrow C$, $700 \leftrightarrow A$, $800 \leftrightarrow D$, $900 \leftrightarrow N$), sia zone di ibridazione (come $300 \leftrightarrow J/L/Y$ o $600 \leftrightarrow M/T/W$), dovute alle articolazioni differenti dei due schemi. Un dato particolarmente significativo è l'assenza di collegamenti con la classe Thema F (Narrativa) che deriva da una divergenza strutturale tra i due sistemi, come ricordato in precedenza³⁰.

Pur se non mostrate dal grafo, ulteriori significative differenze tra i due linguaggi sono emerse dal confronto inverso, ossia da Thema alla CDD. Esse riguardano in particolare la mancanza di un corrispettivo strutturale nella CDD per alcune aree di Thema.

³⁰ Cfr. *supra* il sottoparagrafo dedicato alla classe 800.

Il caso più emblematico è quello delle seguenti suddivisioni della classe D:

- DB (Testi antichi, classici e medievali): mentre la CDD distribuisce i testi classici e medievali nelle classi 870-899, in base alla lingua (latina, greca, ecc.), Thema li riunisce in un'unica categoria;
- DC (Poesia): la CDD suddivide la poesia per lingua e periodo (810-890), mentre Thema la considera un ambito tematico unitario.
- DD (Letteratura teatrale, sceneggiature): anche in questo caso la CDD frammenta la materia per lingua e periodo, invece Thema la raccoglie sotto un'unica voce³¹.

Differenze rilevanti si notano anche in riferimento ai libri per bambini e ragazzi. Al contrario della CDD, Thema prevede, come già sottolineato, un'apposita classe (Y), molto articolata al suo interno; inoltre, dedica appositi codici ai libri illustrati, ai *concept books* per la prima infanzia e ai libri giochi e al materiale non librario (YZ), comprendente giocattoli, articoli di cartoleria e cancelleria.

Un'utile visione di sintesi è offerta anche dal grafico (figura 5) che, per ciascuna classe CDD, illustra la distribuzione delle diverse tipologie di relazione individuate tra i codici CDD e i codici Thema³². Le relazioni di equivalenza (uno a uno) risultano più frequenti nelle classi 500 e 600, dato che le aree tematiche scientifiche e tecniche mostrano una buona sovrapposizione. Al contrario, le classi 000, 400 e 800 registrano il numero più alto di relazioni assenti, indicando una minore compatibilità tra i due sistemi in ambiti generali e linguistico-letterari.

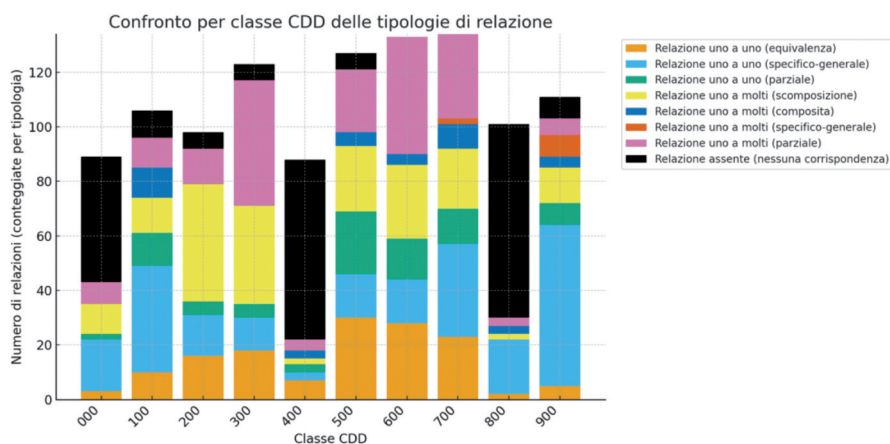


Figura 5 – Tipologie di relazioni per classi CDD

L'analisi comparata ha dunque portato alla luce le aree di sovrapposizione e di disallineamento: la CDD è fondata su una logica classificatoria marcatamente gerarchi-

³¹ Si è già fatto riferimento alla questione delle biografie, coperte in Thema da DN, nel commento relativo alla classe 900.

³² Nel caso in cui per una stessa sezione CDD sia stata individuata una doppia relazione, ad esempio uno a uno (equivalenza) + uno a molti (parziale), ciascuna tipologia è stata conteggiata separatamente. In questo modo, la somma delle relazioni per classe può risultare superiore al numero effettivo di sezioni considerate, poiché una singola sezione può contribuire a più categorie di relazione.

ca e disciplinare, mentre Thema adotta una struttura maggiormente vicina alle logiche della produzione editoriale contemporanea, privilegiando un approccio centrato sull'utente finale e sui criteri di ricerca propri dei contesti commerciali.

Lo schema di corrispondenza proposto – suscettibile di futuri perfezionamenti, anche attraverso il confronto con i diversi attori della filiera del libro – mira non solo a fornire un'analisi comparata, ma anche a fungere da strumento interpretativo per esplorare le potenzialità di integrazione tra linguaggi classificatori diversi. Si aprono così interessanti prospettive e possibilità di approfondimento nel campo degli studi biblioteconomici, con ricadute potenzialmente significative anche sull'agire quotidiano dei bibliotecari. Innanzitutto, uno schema di corrispondenza tra CDD e Thema può costituire una base metodologica per confronti sistematici tra la produzione editoriale e i segmenti delle collezioni bibliotecarie, rendendo più articolata e meno auto-referenziale la valutazione delle raccolte³³. Sul piano della selezione documentaria, i codici Thema potrebbero essere impiegati – in integrazione con altri criteri – come chiavi di ricerca nei principali database, per individuare in modo più mirato le pubblicazioni con determinate caratteristiche (generi della narrativa, livelli della trattazione e target) che la CDD non mette in evidenza³⁴. Ad esempio, una biblioteca che intenda acquisire libri sulla medicina e sulla salute destinati a un pubblico generale potrà escludere quelli classificati in M e concentrare l'analisi su quelli della classe V; oppure, per l'acquisto di libri divulgativi di argomento scientifico, potrà impiegare come chiave di ricerca il codice PDZ (Scienza: opere divulgative).

Considerando inoltre la capacità di Thema di rappresentare anche le tematiche più attuali, l'uso dei suoi codici nella ricerca durante la selezione documentaria può favorire uno sviluppo più equilibrato delle aree interdisciplinari delle collezioni dedicate ai grandi temi della contemporaneità, come la cultura digitale e l'intelligenza artificiale, le questioni di genere e lo sviluppo sostenibile³⁵. Le modalità applicative appena delineate, che dovranno essere testate sul campo, potrebbero contribuire a valorizzare la bibliodiversità delle raccolte, tenendo maggiormente conto delle caratteristiche dell'offerta editoriale³⁶. Infine, la maggiore attenzione che Thema riserva

33 Su questi temi si rimanda a Sara Dinotola, *Offerta editoriale e collezioni bibliotecarie: uno studio comparato*, «AIB studi», 61 (2021), n. 2, p. 387-424.

34 L'attenzione ai livelli di approfondimento della trattazione è tipica del mondo editoriale e commerciale, ma ricorda, seppur implicitamente, la logica di *Conspectus*, metodo di analisi qualitativo delle collezioni. Cfr. S. Dinotola, *Per uno schema di corrispondenza* cit., p. 90-91.

35 Va notato che nella versione 1.6 un congruo numero dei nuovi codici riguarda i seguenti temi: diritto climatico, diritto dell'intelligenza artificiale, diritto del patrimonio culturale, diritto indigeno, identità indigene, gruppi etnici, sottoculture, identità di genere, diversi tipi di famiglia. Nel database del fornitore Leggere s.r.l. (<<https://www.leggere.it/>>) è già possibile svolgere una ricerca avanzata basata sui soggetti Thema, utilizzando il linguaggio naturale (ad esempio 'Ambiente') invece dei codici. Come mi ha confermato Ilaria Chiesa, che ringrazio, questa scelta risponde all'esigenza di offrire ai bibliotecari un accesso più immediato e intuitivo alle chiavi di ricerca, considerata la limitata familiarità generale con tale linguaggio di classificazione. Una più ampia conoscenza di Thema e la disponibilità di uno schema di corrispondenza con la CDD potrebbero quindi contribuire in modo significativo a potenziare l'uso di Thema ai fini della ricerca nei database.

36 Come emerso da una recente indagine condotta su scala nazionale, le collezioni delle biblioteche pubbliche italiane sono caratterizzate da una limitata bibliodiversità. Si veda Giovanni Solimine, *Leggere in biblioteca*. Milano: Editrice bibliografica, 2024.

ai target e alle tipologie di pubblicazioni potrebbe offrire spunti per la sperimentazione di nuovi modelli di collocazione, più intuitivi per gli utenti³⁷.

In conclusione, si auspica che l'integrazione tra la CDD e Thema potrà costituire una base metodologica a supporto della selezione, della valutazione e dell'organizzazione delle collezioni. Questa prospettiva di ricerca appare particolarmente promettente in un contesto biblioteconomico in cui la convergenza tra standard bibliografici, linguaggi editoriali e sistemi semantici aperti – basati su vocabolari e modelli concettuali interoperabili e aggiornabili – è sempre più cruciale per la visibilità e l'accessibilità delle collezioni nel panorama informativo documentario.

Articolo proposto il 14 ottobre 2025 e accettato il 15 ottobre 2025.

ABSTRACT

AIB studi, vol. 65 n. 2-3 (maggio/dicembre 2025), p. 209-227. DOI 10.2426/aibstudi-14191
ISSN: 2280-9112, E-ISSN: 2239-6152 - Copyright © 2025 Sara Dinotola

SARA DINOTOLA, Università di Torino, e-mail: sara.dinotola@unito.it.

La CDD e Thema 1.6 a confronto. Una proposta di mappatura

Il contributo presenta una prima proposta di mappatura integrale tra la Classificazione decimale Dewey (CDD) e la classificazione Thema 1.6, con l'obiettivo di individuare convergenze e differenze tra due sistemi classificatori di riferimento rispettivamente per il contesto bibliotecario e per la filiera editoriale internazionale. La ricerca è stata condotta attraverso un'analisi comparata dei due linguaggi e ha portato alla definizione di uno schema di corrispondenza. La mappatura mira non solo a preparare il terreno per un dialogo più costante e proficuo tra i diversi soggetti della filiera del libro e il mondo delle biblioteche, ma anche a mostrare come, nel contesto bibliotecario, disporre di uno schema di corrispondenza tra i due sistemi possa contribuire a ottimizzare le diverse fasi del ciclo di gestione delle collezioni – dalla selezione fino all'organizzazione spaziale dei libri in biblioteca – con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta bibliografica e favorire l'incontro tra libri e lettori, in un'ottica sempre meno autoreferenziale.

The DDC and Thema 1.6 compared. A mapping proposal

This paper presents the first comprehensive mapping between the Dewey Decimal Classification (DDC) and the Thema 1.6 classification scheme, with the aim of identifying convergences and differences between two reference systems respectively used in the library domain and in the international book supply chain. The study was carried out through a comparative analysis of the two classification languages and led to the development of a correspondence framework. The mapping seeks not only to lay the groundwork for a more consistent and productive dialogue between the various stakeholders of the book industry and the library sector, but also to show how, within the library context, having a correspondence scheme between the two systems can help optimize the different stages of collection management – from selection to the spatial organization of materials in the library – with the goal of improving the quality of bibliographic offerings and facilitating the encounter between books and readers, in an increasingly less self-referential perspective.

37 Sul tema dell'organizzazione spaziale delle raccolte sto conducendo una ricerca che prevede anche il coinvolgimento di biblioteche e utenti. I risultati saranno oggetto di una prossima pubblicazione.